

## Esame di Italiano

Leggi il testo seguente:

### **Violenza domestica in Italia: l'effetto Covid**

#### **Un campanello d'allarme da non sottovalutare**

09 luglio 2021

Fin dal momento in cui è stato ufficializzato il **primo lockdown**, gli esperti hanno **lanciato l'allarme sul possibile aumento di casi di violenza domestica in Italia** in seguito alle restrizioni legate al **Covid**.

Una previsione tristemente confermata: nel 2020, secondo i dati diramati dall'Istat, **le chiamate al 1522** (il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking) **sono cresciute del 79,5% rispetto al 2019**. Un boom registrato a partire da fine marzo, con picchi ad aprile (+176,9% rispetto allo stesso mese del 2019) e a maggio (+182,2%).

Dati, questi, è a dir poco preoccupanti. L'altro picco annuale si è avuto il **25 novembre**, proprio nella giornata in cui si ricorda la violenza di genere: +114,1% rispetto alla stessa settimana (23-29 novembre) del 2019.

#### **L'aumento della violenza domestica con il Covid: i numeri**

Andando più nel dettaglio, l'analisi dell'Istat ha fatto inoltre emergere l'incidenza della violenza fisica (47,9% dei casi) e di quella psicologica (50,5%).

Dal punto di vista anagrafico, risultano **in netta crescita le richieste di aiuto da parte delle ragazze fino ai 24 anni** (11,8%, contro il 9,8% del 2019) **e delle donne con più di 55 anni** (23,2% nel 2020, 18,9% nel 2019).

Per quanto riguarda le **violenze domestiche**, nel **57,1% dei casi queste sono state commesse dai partner**. **La convivenza forzata a causa del Covid ha fatto da detonatore**: nei primi cinque mesi del 2020 oltre 20.500 donne si sono rivolte ai centri antiviolenza. Nell'8,6% degli episodi, poi, l'abuso avrebbe avuto origine dalla perdita del lavoro da parte dell'"aguzzino" o della vittima.

L'Istat, in particolare, ha tracciato un quadro abbastanza esaustivo del fenomeno e del suo **legame con le restrizioni relative al coronavirus**.

- Alcune violenze sono iniziate proprio nella fase più delicata della pandemia;
- Il contatto costante con il carnefice potrebbe avere spinto le vittime a cercare aiuto telefonicamente o via chat;
- Il 96,4% delle chiamate è arrivato da donne;

- Solamente il 14,2% delle vittime che ha chiesto aiuto al 1522 ha poi presentato una regolare denuncia. Le operatrici rivelano che **la maggior parte decide di non segnalare la violenza alle autorità poiché consumata in famiglia.**

Ancora più preoccupanti i dati Eures, secondo cui, **nei primi dieci mesi del 2020, sono stati commessi 91 femminicidi**, pari a una donna uccisa ogni tre giorni. Sono invece diminuiti, nel corso del lockdown, i cosiddetti “reati spia”, ossia tutti quei comportamenti che possono sfociare in omicidio: atti persecutori, maltrattamenti, molestie o violenze sessuali. Considerato che il numero è tornato a crescere una volta terminato il lockdown, vuol dire che **il calo delle denunce non è legato a una diminuzione dei reati, bensì all'impossibilità di denunciare**, poiché le vittime sono “prigioniere” nella propria abitazione insieme al proprio aguzzino.

### **Violenza di genere durante il lockdown: un problema complesso**

Quello della violenza è un tema delicato, ovviamente non correlato solo al Covid. Per cercare di contrastare un fenomeno difficile da gestire, nell'agosto del 2019 in Italia è entrato in vigore il **Codice Rosso** – una legge a tutela dei soggetti più fragili – che nel primo anno ha portato all'apertura di **3.932 indagini per i quattro nuovi reati introdotti**, come riportato anche dal Sole 24 Ore. Il più diffuso è stato la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento, seguito da revenge porn, deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso e la costrizione o induzione al matrimonio.

Le vittime nella maggior parte dei casi sono donne, ma esiste una piccola platea di abusi perpetrati ai **danni di bambini, bambine e addirittura anziani**. Questi ultimi sono talvolta oggetto di sfogo per le frustrazioni legate a un momento difficile.

### **Cosa fare in caso di abuso**

Di fronte a numeri così importanti, **occorre reagire**. Per difendersi da episodi di violenza domestica il consiglio, come indicato anche sul portale di Save the Children, è quello di **rivolgersi ai tanti centri** presenti in tutta Italia, a cui chiedere informazioni, assistenza legale od ospitalità se necessario, oppure:

- Rivolgersi al **numero Nazionale Antiviolenza Donna 1522**. Attivo in ogni ora del giorno e della notte, è accessibile gratuitamente;
- Navigare sul sito D.i.re per individuare il centro più vicino a dove ci si trova;

- In caso di emergenza, chiamare le forze dell'ordine al 112 (carabinieri) o 113 (polizia di stato).

Non si tratta di una cosa semplice, ma è il **primo passo per recuperare la propria libertà e la propria dignità offesa**.

Tratto da: <https://www.donne.it/violenza-domestica-italia-covid/#gref>. Accesso: 29 ottobre 2021.

Rispondi alle domande in base alla lettura del testo. Ogni domanda è a scelta multipla e ha soltanto una risposta giusta:

“Un campanello d'allarme da non **sottovalutare**”. Quale delle parole ha lo stesso significato della parola in neretto?

**R: sottostimare.**

Da quando è stato ufficializzato il primo lockdown, gli esperti hanno detto che:

**R: ci sarebbe stata un'accentuazione di casi di violenza domestica in Italia.**

In base al testo si può affermare che:

**R: Secondo l'Istat purtroppo nel 2020 c'è stato un aumento del numero delle chiamate al 1522.**

Nel 2020 da gennaio a maggio oltre 20.500 donne si sono rivolte ai centri antiviolenza. Cosa vuol dire “oltre 20.500 donne”?

**R: più di 20.500 donne.**

Secondo l'Istat qual è la percentuale delle vittime della violenza domestica che ha presentato ufficialmente una denuncia?

**R: il 14,2%.**

“[...] il calo delle denunce non è legato a una diminuzione dei reati, **bensì** all'impossibilità di denunciare [...]”. La parola in grassetto ha un valore:

**R: avversativo.**

Secondo il testo perché tante vittime non riescono a denunciare il proprio aguzzino?

**R: Perché il loro aguzzino è qualcuno della propria famiglia.**

“Di fronte a numeri così importanti, occorre reagire”. Qual è la traduzione del verbo sottolineato?

**R: é necessário.**

“Per cercare di contrastare un fenomeno difficile da gestire, nell’agosto del 2019 in Italia è entrato in vigore il Codice Rosso – una legge a tutela dei soggetti più fragili – **che** nel primo anno ha portato all’apertura di 3932 indagini per i quattro nuovi reati introdotti [...]”. Il relativo in grassetto si riferisce a:

**R: il Codice Rosso.**

“Per difendersi da episodi di violenza domestica il consiglio [...] è quello di rivolgersi ai tanti centri presenti in tutta Italia, **a cui** chiedere informazioni [...]”. Il relativo sottolineato potrebbe essere sostituito da:

**R: ai quali.**